

FOCUS ON

Gli approfondimenti di Piattaforma Infanzia

Numero 1 - Giugno 2012



Piattaforma **I**nfanzia

Saperi in rete

Network multimediale di informazione e cultura per l'infanzia e l'adolescenza



Al via l'Authority

IL GARANTE RIPORTA L'INFANZIA AL CENTRO

Finalmente anche l'Italia ha un Garante per l'Infanzia: a 12 anni dalla primo progetto di legge, mentre l'istituto dell'Ombudsman fioriva progressivamente in tutte le regioni italiane e in tanti stati europei.

Lo abbiamo incontrato a Roma il 13 e 14 aprile, al suo primo seminario aperto agli addetti ai lavori, prima che presentasse la sua relazione al Parlamento. Un'ampia rappresentanza di organizzazioni istituzionali e della società civile si è incontrata infatti per conoscere da vicino il primo Garante, Vincenzo Spadafora, ex-presidente del comitato italiano dell'UNICEF, eletto dai presidenti di

Camera dei Deputati e Senato lo scorso 30 novembre, per comprendere le sue funzioni, fare un "punto nave" sull'effettiva entrata in funzione dell'Authority per la tutela dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza. Soprattutto per scambiare sensibilità, visioni, valori e priorità per dare un nuovo slancio alle tematiche dell'infanzia nel nostro Paese.

Da tutte le componenti rappresentate - garanti regionali, organizzazioni di categoria e sindacati, reti e coordinamenti di organizzazioni no profit, le singole organizzazioni più rappresentative - insieme all'augurio corale di buon lavoro era facile sentire un'emozione di speranza intrisa di

timore: la speranza che l'istituzione dell'authority possa davvero portare una nuova linfa e al contempo il timore che ancora una volta le speranze restino disattese da un mondo politico, quello italiano, che ha a lungo portato centralità, impegno, risorse lontano dalla vita dei bambini e dei ragazzi e delle organizzazioni che si curano del loro benessere e dei loro diritti.

Tante le riflessioni e le istanze condivise, quelle di sempre e quelle più recenti, insieme alla forte consapevolezza di una grande ricchezza di insieme: ricchezza di temi, di profon-

(Continua a pagina 2)

Sommario

Il garante dell'infanzia tra speranze e pragmatismo	p. 1
Primo passo: coordinare le buone pratiche nate dal non profit	p. 3
L'opinione	p. 4
L'authority in Italia: un percorso lungo e complesso	p. 5
La figura del garante nel nostro ordinamento giuridico	p. 6
Finalmente l'Italia è in linea con l'Europa	p. 8
Il Garante, un'esperienza Europa	p. 10
I Garanti Regionali: l'attenzione all'infanzia sul territorio	p. 12
Bibliografia	p. 16

a cura di Ivano Abbruzzi

(Continua da pagina 1)

dità di riflessione, di impegno, di relazioni.

Una grande scommessa quella del Garante: saper (ri)portare l'infanzia in cima all'agenda politica italiana. Una scommessa che implica un cambio culturale in primis delle istituzioni politiche a tutti i livelli, più occupate negli ultimi anni in questioni di potere o nella sistemazione dei conti pubblici.

In particolare si è evidenziata la necessità di superare quella frammentazione istituzionale, *orizzontale* (tra ministeri, organi di governo, agenzie) e *verticale* (tra i livelli nazionale, regionale, locale), che è

stata forse il principale oggetto delle raccomandazioni da parte del Comitato ONU per i Diritti dell'Infanzia, che lo scorso 20 settembre a Ginevra ha osservato come nel nostro Paese sia applicata o disattesa la Convenzione Internazionale per i Diritti dell'Infanzia e l'Adolescenza.

Ma più di ogni altra cosa, al centro delle istanze condivise, è emersa la questione delle risorse: lacuna fondamentale in un Paese che ha varato un Piano Nazionale infanzia atteso dal 2004 senza dargli un fondo di finanziamento, che ha lasciato scemare l'importante flusso di lavoro iniziato con l'approvazione della legge 285 nel 1997, che non si è neppure

mai interrogato sugli stanziamenti relativi all'infanzia presenti trasversalmente in tutte le politiche.

La grande attesa percepita è che si possa inaugurare una nuova stagione di attenzione politico-istituzionale all'infanzia che sappia essere concreta, poggiata sullo stanziamento di risorse dedicate, frutto di uno sforzo congiunto e concertato tra le varie componenti chiamate in causa.

Nella prima relazione presentata al Parlamento lo scorso 18 Aprile, Spadafora ha avvertito che non si presterà ad incarnare «un'Autorità minore per diritti minori».



Intervista a Vincenzo Spadafora
Garante Nazionale Infanzia

«Primo Passo, coordinare le buone pratiche nate dal non profit»

Nell'agenda del Garante Spadafora, giustizia minorile e cittadinanza per i minori immigrati.

PER più di tre anni, dal 2008, è stato presidente del Comitato Italiano per l'Unicef. Poi, a Novembre 2011, è stato chiamato a ricoprire la carica di Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Un percorso di tutto rispetto per Vincenzo Spadafora, 37 anni, il primo a sedere in Italia su questa attesissima poltrona. È un ruolo che parte già carico di moltissime attese, sia da parte delle associazioni – tante – che in Italia si occupano a vario titolo di diritti dei minori, sia da parte dei cittadini. E le cose da fare, per un'Authority che deve organizzarsi praticamente da zero, non mancano.

Spadafora, dovendo fare una scaletta di priorità, quali sono i tre punti in cima alla sua agenda di Garante?

Abbiamo appena cominciato, e le cose da fare sono davvero tante, e tutte urgenti. Ma sicuramente esistono temi più importanti di altri, che l'Autorità vuole affrontare da subito, perché richiederanno impegno e tempo. Penso per esempio all'attuale situazione della giustizia minorile, o all'importante questione della cittadinanza, tanto cara al presidente Napolitano, che giustamente ha ricordato come i bambini nati in Italia debbano potersi dire italiani. Senza contare che spaventa il numero di quasi due milioni di bambini che vivono in famiglie povere nel nostro Paese. Ecco, un problema che li racchiude tutti, la povertà.

La nascita del Garante coincide con una serie di dati e ricerche allarmanti sulla condizione dell'infanzia italiana: povertà, emarginazione, abbandono scolastico... Dati gravi soprattutto nelle regioni del Sud. Qual è la prima preoccupazione nel leggere questi dati?

Se leggiamo con attenzione i dati a cui fa riferimento si noterà come la povertà stia diventando un problema globale, che non è più delimitato soltanto a quello che possiamo definire il Sud, ma si espande anche alle periferie del Nord. Quindi la preoccupazione primaria è quella di assicurarci che questo non causi disuguaglianze dal punto di vista dell'accesso ai servizi. Sembra assurdo, ma l'accesso all'istruzione non è garantito ugualmente in ogni parte d'Italia. E spesso anche l'assistenza sanitaria per le persone di minore età viene messa in discussione.

Che tipo di interlocuzione intende avviare il Garante con l'ampio mondo associativo che già da decenni si occupa di diritti e tutela dell'infanzia?

Uno dei compiti, forse il più importante, che è richiesto all'Autorità Garante sarà proprio quello di coordinare le tante associazioni, i numerosi enti, i garanti regionali stessi, che da tempo si danno da fare per la tutela dei diritti dei minori, degli adolescenti e dei bambini. Per questo fra le prime cose da fare ho convocato un seminario a porte chiuse per il 13

e 14 aprile a Roma. Un'occasione per poter cominciare insieme ad organizzare il lavoro, rivisitando il tanto fatto fino ad ora, nell'attesa che questa Autorità venisse effettivamente costituita.

In una fase in cui la politica è concentrata su temi di tipo economico, quali spazi ci sono per portare nel dibattito politico anche i diritti dei minori?

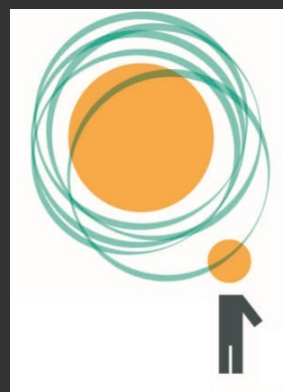
Il dialogo con la politica diventa fondamentale quando, in un momento di crisi come quello che sta attraversando l'Italia, è importante saper individuare la modalità con cui redistribuire le risorse di cui si dispone, scegliendo con attenzione le questioni che hanno maggiore priorità. In questo senso, il tema della tutela dei diritti dei minori non può essere lasciato da parte. Lo dimostra anche l'ampio consenso che ha portato alla nascita dell'Autorità Garante. Sono fiducioso che, di concerto con il governo, riusciremo a lavorare bene per le generazioni di domani, che sono già i cittadini di oggi.

Dalle prime battute del primo Garante Nazionale dell'Infanzia abbiamo apprezzato l'atteggiamento semplice e responsabile, aperto e collaborativo, il desiderio di entrare in relazione. Una relazione che nasce evidentemente dal valorizzare i tanti talenti e ricchezze che gli *addetti ai lavori* hanno saputo manifestare nelle varie occasioni di incontro.

Da parte di Piattaforma Infanzia abbiamo voluto sottolineare un'attesa che è intimamente legata alla stessa ragion d'essere dell'iniziativa per come è stata concepita e realizzata dai soggetti che l'hanno promossa: Fondazione L'Albero della Vita e Fondazione Patrizio Paoletti. L'attesa cioè che sappia facilitare una più ampia e profonda promozione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro Paese.

Una cultura che sia in grado di comprendere e adottare le grandi riflessioni che hanno portato alla nascita della Convenzione ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e che ne animano i 54 articoli, alla base della mission e dell'operato delle grandi istituzioni (in primis le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, le istituzioni dell'Unione Europea). Sguardi sull'infanzia, sul benessere, sui diritti, sullo sviluppo che attraverso le parole di grandi personaggi rappresentativi, le importanti ricerche e pubblicazioni possono portare agli operatori del settore, agli insegnanti, agli stessi genitori importanti orientamenti per un'attività educativa matura e la creazione di elementi di sistema più efficaci ed efficienti.

Confidiamo che il nostro Garante possa dare un contributo di valore nel ridare voce e credibilità al terzo settore italiano impegnato a favore di bambini, ragazzi e famiglie. Un settore che si dimostra ancora diviso in se stesso, spinto da vari impulsi divergenti e particolarismi, talvolta debole nella relazione con le istituzioni quando si tratta di dare rilevanza alle tematiche, *advocare* in materia di politiche settoriali, fare lobby su alcune istanze specifiche. Con lo stile partecipativo che ha saputo dimostrare in questi primi momenti di attività, auspichiamo che Vincenzo Spadafora possa dare un nuovo slancio al lavoro di rete e dare valore al grande patrimonio di storia, esperienza, specificità e competenza diffuso tra gli operatori del settore in una prospettiva ampia, condivisa, di insieme. Perché la centralità dell'infanzia e il futuro delle nuove generazioni entrino pian piano a far parte della sensibilità comune, concreta di tutti.



A cura di Monica Pizzo

Breve storia dei garanti

Il primo Garante nazionale per l'infanzia della storia nasce in Svezia nel 1809 con il compito di difendere i diritti degli individui dall'abuso di potere da parte dello Stato. Successivamente altri Paesi del Nord Europa ne seguono l'esempio: la Finlandia nel 1919, la Danimarca nel 1955, la Norvegia nel 1962.

Da allora la figura del Garante è stata istituita in oltre 40 paesi (su 193 paesi ONU).

In Occidente è stato istituito in Francia, Portogallo, Polonia, Danimarca, Islanda, Lituania in veste di *organo nazionale*; in Belgio, Spagna, Germania, GB quale *organo regionale*; in Austria in entrambe le vesti.

Con la creazione di tale istituzione in Italia e livello nazionale e regionale l'Italia si mette al passo dei Paesi più evoluti del mondo in materia di diritti per l'infanzia.

L'Authority in Italia: un percorso lungo e complesso

Il 22 giugno 2011 il Senato ha approvato definitivamente all'unanimità la legge che istituisce l'Autorità del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. Il disegno di legge il 16 marzo 2011 aveva ottenuto il via libera della Camera dei deputati. Ci sono voluti circa 12 anni dalla prima proposta del 22 luglio 1999 per giungere all'approvazione in via definitiva della S.2631.

Il Disegno di Legge 2631 sull'istituzione dell'Autorità del Garante per l'infanzia e l'adolescenza di iniziativa governativa era stato presentato da diversi Ministri e approvato dal Consiglio dei Ministri il 1 agosto 2008 e presentato alla Camera dei Deputati l'11 dicembre dello stesso anno. Il 7 ottobre del 2009, a seguito di una votazione alla Camera dei Deputati, aveva subito una battuta d'arresto ed era stato rinviato alle Commissioni Riunite (Commissioni Affari Costituzionali e Affari Sociali) per un ulteriore esame e per ottenere un testo maggiormente condiviso che garantisse, in primo luogo, l'indipendenza del Garante nazionale e una copertura finanziaria adeguata. È stato poi approvato dalla Camera dei Deputati il 16 marzo 2011 e trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza del Senato il 22 marzo 2011. È stato approvato all'unanimità il 22 giugno 2011 dal Senato, senza necessità di ulteriori modifiche. Il disegno di legge è il frutto di un lungo confronto costruttivo tra le forze politiche di maggioranza e di opposizione, testimoniato dal fatto che il testo sia

stato approvato all'unanimità dalla Camera dei Deputati e dal Senato. Il nuovo testo è bipartisan perché si presenta profondamente modificato rispetto alla prima formulazione del governo. È un testo, infatti, che, grazie anche alla disponibilità e all'attenzione del Ministro Carfagna, accoglie molte delle osservazioni e delle indicazioni contenute nel testo presentato dalla senatrice Anna Serafini e dalle altre forze di opposizione.

La legge che istituisce questa figura di tutela e promozione dell'infanzia, è la numero 112 del 12 luglio 2011, ed è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 19 luglio.

Il provvedimento è entrato in vigore il 3 agosto 2011.

Il 30 Novembre 2011 ai sensi della legge 12 luglio 2011, n. 112, approvata dopo un lungo iter parlamentare, i Presidenti di Camera e Senato hanno nominato Vincenzo Spadafora Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza in Italia.

La nascita della figura del garante nazionale a tutela dell'infanzia,

oltre che a una serie di convenzioni e atti internazionali, fra i quali la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e quella Europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, dà piena attuazione anche all'articolo 31 della Costituzione ("La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo"). La sua mancanza era stata, in tempi recenti, rilevata dal Comitato ONU sui diritti dell'Infanzia sia nelle Osservazioni conclusive indirizzate al nostro Paese a più riprese nell'ultimo decennio: raccomandando che l'Italia completi i suoi sforzi per istituire una figura di Garante nazionale indipendente per l'infanzia e che tale istituzione sia facilmente accessibile ed attivabile da parte di tutti i minori.



La figura del Garante dell'Infanzia nel nostro orientamento giuridico

Chi può fare il Garante

L'Autorità Garante è scelta tra persone di notoria indipendenza, di indiscussa moralità e di specifica e comprovata professionalità, competenza ed esperienza nel campo dei diritti delle persone di minore età.

La figura è caratterizzata da una posizione di indipendenza, da un forte rapporto con il territorio e con tutti gli attori pubblici e privati, da un impegno di consultazione attiva dei bambini e degli adolescenti.

Ha poteri autonomi di organizzazione, indipendenza amministrativa e senza vincoli di subordinazione gerarchica.

Deve sospendere per il periodo ogni altro incarico pubblico o privato.

È nominata d'intesa con i presidenti della Camera e del Senato. Dura in carica 4 anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta.

Le competenze del Garante

- Promuove l'attuazione delle Convenzioni europee e internazionali, varate in leggi italiane, e di tutti gli strumenti in materia di promozione e di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Collabora alle attività delle reti internazionali dei Garanti delle persone di minore età e alle attività di altri organismi con funzioni di promozione e di tutela della minore età di altri Paesi.
- Assicura forme idonee di consultazione e di collaborazione con tutte le organizzazioni attive nella tutela della minore età in Italia e negli altri Paesi.
- Verifica che alle persone di minore età siano garantite pari opportunità nell'accesso alle cure e all'istruzione (ascolto dei minori).
- Esprime il proprio parere sul Piano Nazionale Infanzia prima della sua trasmissione alla Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza.
- Segnala al Governo, alle Regioni, o agli enti locali e territoriali interessati tutte le iniziative opportune per assicurare la piena promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Segnala, in casi di emergenza, alle autorità giudiziarie e agli organi competenti la presenza di persone di minore età in stato di abbandono al fine della loro presa in carico da parte delle autorità competenti.
- Esprime il proprio parere sul Rapporto che il Governo presenta periodicamente al Comitato ONU per l'Infanzia.
- Formula osservazioni e proposte sull'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali relativi alle persone di minore età.
- Diffonde la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso iniziative per la sensibilizzazione e la diffusione della cultura dell'infanzia finalizzata al riconoscimento del minore come soggetto titolare di diritti.
- Diffonde prassi o protocolli di intesa elaborati dalle amministrazioni dello stato, dagli enti locali e territoriali, anche buone prassi sperimentate all'estero.
- Presenta alle Camere, entro il 30 aprile di ogni anno, sentita la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, una relazione sull'attività svolta con riferimento all'anno solare precedente.
- Può esprimere pareri al Governo sui disegni di legge del Governo oltre che sui progetti di legge all'esame delle Camere.
- Promuove a livello nazionale studi e ricerche sull'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, avvalendosi dell'Osservatorio Nazionale Famiglie, dell'Osservatorio Nazionale Infanzia e del Centro Nazionale di documentazione e di analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza.
- Promuove le opportune sinergie



con la Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza.

- Assicura idonee forme di collaborazione con i garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza o con figure analoghe.
- Presiede la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti

dell'infanzia composta dai garanti regionali e finalizzata a promuovere l'adozione di linee d'azione comuni e un costante scambio di dati e di informazioni.

- Può richiedere informazioni a

qualsiasi soggetto pubblico ai fini della tutela dei minori, inoltre può procedere a visite ed ispezioni presso strutture pubbliche e private ove siano presenti minori.

L'analisi dell'esperto

Dal Articolo per articolo, i punti di forza (e di debolezza) della legge istitutiva.

A cura del prof. Paolo De Stefani, Dipartimento Studi internazionali – facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova

L'istituzione di un Garante nazionale dei diritti del bambino ha costituito un obiettivo per anni raccomandato al nostro Paese da autorevoli voci della comunità internazionale (e segnatamente dal Comitato dei diritti del bambino), perseguito in sede parlamentare attraverso svariate proposte di legge, e finalmente raggiunto – sia pure parzialmente – nel corso del 2011, con l'adozione della legge istitutiva dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

[>> Continua a leggere](#)



«Finalmente l'Italia è in linea con l'Europa»



L'intervento di Anna Serafini, Vicepresidente Commissione bicamerale infanzia e Responsabile Forum infanzia e adolescenza del Partito Democratico.

L'on. Serafini è la Relatrice della legge sull'istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza approvata definitivamente al Senato il 22 giugno 2011.

Con l'approvazione al Senato della legge sul Garante dell'infanzia e dell'adolescenza l'Italia si mette finalmente al pari con gli altri Paesi in materia di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Perché abbiamo bisogno di un'Autorità garante dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza? E come nasce la proposta di istituire tale figura?

L'esigenza di affermare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso un organismo indipendente ed autonomo, nasce dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'Infanzia e l'Adolescenza, adottata a New York il 20 novembre 1989, e resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176, che innova profondamente la cultura dei diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti. In un saggio Carlo Alfredo Moro scrive: «... La Convenzione ONU di New York ha fortemente sviluppato una nuova e più pregnante attenzione ai bisogni del soggetto in formazione, non solo perché ha espressamente evidenziato accanto ai diritti individuali anche quelli sociali del minore, ma anche perché ha previsto interventi positivi di promozione a tutela di ogni bambino, con problemi o meno. E' una pedagogia dello sviluppo umano che viene proposta dalla Convenzione e pertanto essa si rivolge, e impegna, non solo il politico o il legislatore o il giurista, ma ogni persona che comunque ha relazioni con chi, attraverso un difficile itinerario maturativo, ha bisogno - per non perdersi - di un forte

aiuto e sostegno».

Queste parole di Moro indicano in modo limpido e incisivo quale sia l'asse della Convenzione e costituiscono la premessa per un adeguato rapporto tra la Convenzione e le politiche concrete, le leggi per l'infanzia e l'adolescenza, a partire da quella sull'Autorità garante, figura prevista proprio nella Convenzione e che per il nostro Paese è quanto mai necessaria in quanto una moderna concezione dei diritti stenta ad affermarsi.

L'Autorità, che la legge istituisce, è caratterizzata da una posizione di indipendenza, da un forte rapporto con il territorio, dalla previsione di una consultazione attiva dei bambini e degli adolescenti, dalla partecipazione delle organizzazioni riconosciute dall'ONU e si ispira al principio di sussidiarietà, nel senso che rappresenta un ente facilitatore per l'affermazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Per una buona legge sull'Autorità garante erano necessarie alcune condizioni fondamentali: che il testo di legge fosse frutto in primo luogo del lavoro parlamentare, che il testo rispondesse ai criteri di indipendenza e di autonomia, con risorse finanziarie e umane adeguate, che chiamasse a raccolta le migliori risorse associative, a partire proprio da quelle dei bambini e dei ragazzi, e quelle territoriali e infine che fosse il frutto di una vera convergenza. E infatti c'è stato un voto bipartisan, frutto di un confronto lungo e costruttivo.

E' stata superata ogni difficoltà e

divergenza per mettere al centro le persone minori di età. Questo viene chiesto a tutti, agli stessi genitori.

La frase di Kahlil Gibran nel "Profeta" rende benissimo questa idea: «.. I vostri figli non sono vostri, sono figli e figlie della vita che solo di se stessa ha desiderio. Ne siete lo strumento, non l'origine. Anche stando con voi non vi appartengono. Potete dare loro il vostro amore ma non le vostre idee. Hanno le loro idee. Date forse una casa ai loro corpi, non alle loro anime che stanno nella casa di domani che non entrerete neanche in sogno. Vi potete sforzare d'essere come loro. Ma non tentate mai di farli come voi».



«Il Garante, un'esperienza Europea»

Intervista a Emily Logan,
responsabile dell'Ombudsman for Children's Office irlandese.

Gentile Signora Logan, che cosa significa il ruolo di difensore civico per i bambini, per la promozione e la tutela dei loro diritti nella esperienza personale e professionale?

In qualità di difensore civico per l'infanzia, la protezione, la promozione e la rivendicazione dei diritti di tutti i bambini sono principi centrali del nostro lavoro all'OCO (Ombudsman for Children's Office). Una delle più grandi sfide legate ai diritti dei minori è affrontare il fatto che siamo ancora molto più a nostro agio all'idea di garantire il benessere dei bambini rispetto all'idea di rivendicare i loro diritti. Noi tutti cerchiamo di proteggere i bambini da abusi e maltrattamenti, per consentire loro di sviluppare e realizzare il loro potenziale e per garantire i migliori traguardi possibili. Questo punto di vista unidimensionale con cui guardiamo ai bambini ignora tutto ciò che di meraviglioso ha l'infanzia. Si ignora tutta l'energia innata, la creatività, l'ottimismo e la gioia, il divertimento che i bambini e i giovani esprimono intrinsecamente. Questo punto di vista unidimensionale nega loro la possibilità di essere cittadini attivi e nega a noi società nel senso più ampio del termine, il prezioso contributo che essi possono offrire.

Cosa sente come prioritario per la tutela dei diritti dei bambini sullo sfondo della CRC nel suo contesto territoriale, tale da bilanciare le esigenze dei bambini in Irlanda con le sue motivazioni e aspirazioni?

La genesi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza risale al lavoro di Janusz Korczak, pediatra e pioniere nel campo dei diritti dei bambini. Egli parlava della necessità di assicurare un

maggiore rispetto per l'interesse dei bambini, non per bontà o carità, ma come veri e propri diritti, in particolare il diritto all'ascolto delle opinioni dei bambini (articolo 12) e il miglior interesse del bambino (articolo 3) come linea guida generale. In Irlanda, a livello macro la questione chiave che su cui ci siamo concentrati è il cambiamento legislativo. L'aspetto più significativo del mio lavoro è incentrato sulle raccomandazioni di modifica costituzionale affinché si includa esplicitamente una dichiarazione sui diritti del fanciullo, compresi gli articoli 3 e 12. Dopo aver completato la più ampia consultazione dei bambini e dei giovani nella storia dello Stato (75.000 minori coinvolti), il mio Ufficio si è impegnato a dare priorità ai bambini fuori famiglia. Ciò ha portato a progetti su bambini fuori famiglia e bambini in carcere, che non solo evidenziano le esperienze e le condizioni dei giovani, ma hanno determinato un cambiamento positivo per questi bambini.

Dal Suo punto di vista e rispetto alla Sua passata esperienza come Presidente di ENOC, quali sono le prossime sfide che riguardano la tutela dei minori e promozione dei loro diritti in ambito europeo? Come funziona quadro della cooperazione tra i difensori civici nell'ambito dell'ENOC e come ENOC può aiutare i bambini in Europa?

Ognuno di noi si trova ad affrontare sfide uniche e individuali in ogni Stato membro di ENOC. Considero che le questioni prioritarie da includere sono la sensibilizzazione ai diritti umani dei bambini tra i bambini e gli adulti. Altresì è indispensabile influenzare e incidere sulle normative, le politiche e



le prassi affinché considerino i diritti e il benessere dei minori, promuovendo al contempo il rispetto per le opinioni dei minori. ENOC mira a facilitare lo scambio di informazioni e buone prassi tra difensori civici per i bambini in Europa e a fornire uno strumento di rete per lavorare a livello internazionale. Esso facilita anche l'impegno costante e le relazioni tra ENOC e gli organismi di livello internazionale tra cui il Consiglio d'Europa, l'UNICEF e il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo.

Quali sono secondo Lei i principali risultati raggiunti in materia di diritti dei bambini in Europa?

E' difficile parlare a livello europeo in quanto vi è una grande disparità tra le giurisdizioni. Comunque sono felice di vedere come si stiano rafforzando le infrastrutture dei diritti umani in tutta Europa sotto forma di molteplici istituzioni nazionali per i diritti umani, inclusi i garanti e i difensori civici per l'infanzia. Penso che ciò indichi il supporto per la promozione dei diritti dei bambini, uno sforzo comune di cui

(Continua da pagina 10)

tutti noi vorremmo vedere risultati a livello collettivo.

Come vede un futuro più a misura di bambini in Irlanda e in Europa sullo sfondo della Convenzione Onu per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza?

Il governo irlandese si è impegnato a organizzare un referendum sui diritti dei bambini nel corso dell'anno. Un emendamento forte alla formulazione

attuale del referendum e un risultato positivo consentiranno che i principi fondamentali dei diritti dei minori così come contemplati nella Convenzione Onu per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza siano sanciti nel documento giuridico fondamentale in Irlanda - la Costituzione irlandese (Bunreacht na hÉireann).

Ha certamente saputo che il primo Garante nazionale per l'infanzia in Italia è stato recentemente eletto e

ha appena iniziato ad agire. Cosa vuole augurargli?

E' una posizione unica e privilegiata essere il primo Garante per l'infanzia e l'adolescenza in qualsiasi Paese. Gli saranno giunti e gli giungeranno molti consigli. E' importante riconoscere ciò che è accaduto prima, ma anche affermare l'indipendenza dell'istituzione. Gli auguro la miglior fortuna nel cogliere tutte le opportunità e affrontare le sfide a venire.

La rete europea ENOC

Dal 1997 è stata istituita una rete internazionale di garanti per l'infanzia detti anche ombudsmen, la cui denominazione è ENOC (European Network of Ombudsmen for Children).

ENOC mette in rete i garanti per l'infanzia da 29 Paesi in Europa allo scopo di: incoraggiare al massimo l'implementazione della CRC, sostenere le azioni di lobby e advocacy collettive per la tutela dei diritti dell'infanzia, condividere informazioni, approcci, pratiche e strategie, promuovere lo sviluppo effettivo di figure indipendenti che operino per l'infanzia. All'interno del panorama di questa rete troviamo in maniera preponderante figure specifiche che si occupano della tutela dei diritti dell'infanzia, non figure generiche con ruoli di difesa del cittadino.

ENOC




European Network of Ombudspersons for Children



I GARANTI REGIONALI. L'ATTENZIONE AI MINORI SUL TERRITORIO

Abbiamo raccolto le presentazioni, le testimonianze, i progetti e le linee d'azione di 10 Garanti regionali italiani. Una rete fondamentale, che presidia i bisogni dei minori e tutela l'infanzia sul territorio.

✉ **Clicca sulla fotografia del Garante per leggere il suo contributo**

-  Garante nominato
-  Figura istituita
-  Nessuna normativa

Le regioni italiane: pronte per il Garante?

A livello regionale negli ultimi 5 anni si è assistito ad un progressivo aumento del numero di leggi istitutive di questa figura, ad oggi approvate da parte di tutte le Regioni, tranne Sicilia e Valle d'Aosta. Le seguenti Regioni hanno già una legge che istituisce il Garante anche se non tutte hanno provveduto alla nomina:

- Abruzzo (L.R. 2 giugno 1988, n. 46 —Convenzione l'U.N.I.C.E.F.)
- Veneto (L.R. 9 agosto 1988, n. 42)
- Friuli Venezia Giulia (L.R. 24 giugno 1993, n.4)
- Marche (L.R. 15 ottobre 2002, n.18)
- Lazio (L.R. 28 Ottobre 2002, n. 38)
- Calabria (L.R. 12 novembre 2004 n.28))
- Emilia Romagna (L.R. 17 febbraio 2005, n.9)
- Campania (L.R. 24 luglio 2006, n. 17))
- Molise (L.R. 2 ottobre 2006, n. 32)
- Puglia (L.R. 10 Luglio 2006, n. 19)
- Liguria (L.R. 16 marzo 2007, n. 9)
- Lombardia (L.R. 30 marzo 2009, n. 6)
- Provincia Autonoma di Bolzano (Legge Provinciale 26 giugno 2009, n.3)
- Basilicata (L.R. 29 giugno 2009, n. 18)
- Umbria (L.R. 29 luglio 2009, n. 18)
- Piemonte (L.R. 9 dicembre 2009, n. 31)
- Toscana (L.R. 1 marzo 2010, n. 26)
- Sardegna (L.R. 7 febbraio 2011, n.8).
- Provincia Autonoma di Trento (Legge Provinciale 11 febbraio 2009, n. 1)



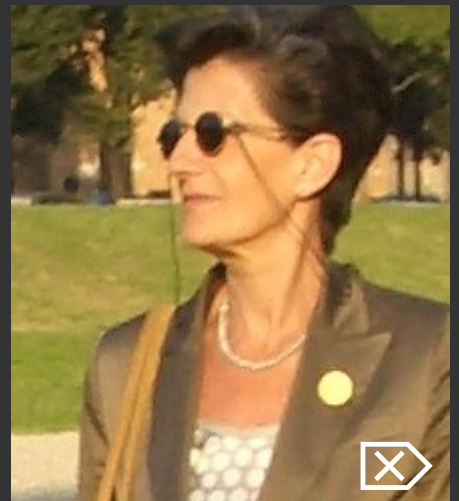
LIGURIA
Francesco Lalla



Prov. Aut. BOLZANO
Vera Nicolussi-Leck



Prov. Aut. TRENTO
Raffaello Sanpaolesi






VENETO
Aurea Dissegna



EMILIA ROMAGNA
Luigi Fadiga



TOSCANA
Grazia Sestini

-  Garante nominato
-  Figura istituita
-  Nessuna normativa

Leggi online il contributo dei Garanti Regionali

Puoi leggere l'intervento dei Garanti Regionali per l'Infanzia sul portale di Piattaforma Infanzia cliccando sui seguenti link:

-  **Prov. Aut. BOLZANO** Vera Nicolussi-Leck
-  **Prov. Aut. TRENTO** Raffaello Sanpaolesi
-  **VENETO** Aurea Dissegna
-  **LIGURIA** Francesco Lalla
-  **EMILIA ROMAGNA** Luigi Fadiga
-  **MARCHE** Italo Tanoni
-  **TOSCANA** Grazia Sestini
-  **LAZIO** Francesco Alvaro
-  **CALABRIA** Marilina Intrienni
-  **PUGLIA** Rosangela Paparella



LAZIO
Francesco Alvaro



Clicca sulla fotografia del Garante per leggere il suo contributo



MARCHE
Italo Tanoni



PUGLIA
Rosangela Paparella



CALABRIA
Marilina Intrieni

BIBLIOGRAFIA



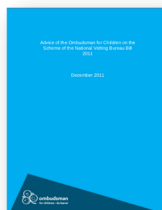
☒ **Clicca sul titolo dell'item per aprire la scheda web**



Advice of the Ombudsman for Children on the Draft General Scheme for the Criminal Justice Bill 2011

Withholding Information on Crimes Against Children and Vulnerable Adults

Ombudsman for Children Ireland



Advice of the Ombudsman for Children on the Scheme of the National Vetting Bureau Bill

Ombudsman for Children Ireland (2011)



Governmental Ombudsman Standards

United States Ombudsman Association (2003)



The Institution of the Ombudsman (The Latin American experience)

Lorena González Volio (1999)



Setting-up a European Ombudsman for children (Report)

Consiglio d'Europa (1999)



Institution of the Ombudsman Establishment in Ethiopia

Negaso Gidada (2000)



The Establishment Process for a Separate Child Ombudsman in Turkey

Vanessa Sedletzki
UNICEF - Innocenti Research Centre (2011)



ENOC information and training pack

ENOC (2006)



United States ombudsman Association Bylaws

United States ombudsman Association (2007)



Situational Analysis of Children at Risk in Bulgaria

Dimitar Kyulanov, Lydia Zagorova
ECPAT-Italia (2012)



Commission for Children and Young People New South Wales (Annual report 2011)

New South Wales Children and Young People Commission (2011)



Ombudwork: Standing up for children's rights

CRIN (2008)



The role and mandate of Children's Ombudspersons in Europe

Safeguarding and promoting children's rights

Rachel Hodgki, Peter Ewell
ENOC (2010)



The European Network of ombudspersons for Children (Statutes)

ENOC (2010)



Prima Relazione al Parlamento del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Bambini e adolescenti: affrontare il presente, costruire il futuro

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (2012)



Il Garante per l'infanzia in Europa. Nuovi strumenti per aiutare bambini e adolescenti

Telefono azzurro (1999)



Il garante dell'infanzia e dell'adolescenza

(Un sistema di garanzia nazionale nella prospettiva europea)

Guerini, Lucio Strumendo (2007)



Istituzione dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Disegno di Legge n. 2631

Senato della Repubblica (2011)



Relazione annuale del Garante per l'infanzia e l'adolescenza Regione Calabria

Relazione annuale 2012

Marilina Intrieri (2012)



Relazione annuale del Garante per l'infanzia e l'adolescenza Provincia autonoma di Bolzano

Relazione annuale 2011

(2012)



Relazione del Pubblico Tutore dei minori Regione Veneto

Relazione annuale 2011

Aurea Dissegna 2012



La mediazione per la garanzia dei diritti dei bambini

L'esperienza dell'ufficio del pubblico tutore dei minori del Veneto

Lucio Strumendo, Claudia Arnosti, Marco Bonamici (2009)



Relazione annuale del tutore pubblico dei minori Regione Molise

Relazione annuale 2008

Nunzia Lattanzio (2009)



Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza: l'analisi delle politiche regionali. La parola alle Regioni

Coordinamento PIDIDA Nazionale (2008)



Ombudsman for Children. How to make a complaint.

Case Story:

- 1) Caitlin's mirror
- 2) My life is now
- 3) Hard Lessons

Children's Rights Alliance (2009)



Istituzione dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

2011



La legge sul Garante per l'Infanzia

2011



Intervista a Vincenzo Spadafora nuovo Garante Infanzia

2011



Prima Relazione del Garante per l'Infanzia

2012



FOCUS ON

Gli approfondimenti di
Piattaforma Infanzia

www.piattaformainfanzia.org

Piattaforma Infanzia è un'iniziativa promossa da

in collaborazione con

